



CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE

ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL C.O.N.I.
D. Lgs 242 del 23-7-1999 (Delibera C.N. CONI N. 1224 DEL 15-5-2002)
ENTE NAZIONALE CON FINALITA' ASSISTENZIALI RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO
(D.M. 559C 3206 12000A (101) del 29 Febbraio 92)
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - iscriz. n. 77 reg. Naz. Min. Lav. e Politiche Soc. (L. 7-12-2000 n. 383)

Comitato Regionale di Basilicata



ENTE
DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTA
DAL CONI

REGOLAMENTO QUALIFICA CONDUTTORE CANE LIMIERE

PROGRAMMA

Lezione A: La tecnica della girata per la caccia ed il controllo del cinghiale: motivazioni, caratteristiche ed efficienza. Origini ed evoluzione storica del limiere e del suo impiego. Caratteristiche morfologiche ed attitudinali dei cani da utilizzare nella "girata". Differenza nell'utilizzo delle diverse razze. Importanza pratica dell'addestramento di base e sulla traccia per un cane limiere. Educazione al lavoro. Attrezzatura del conduttore. Comportamento del cane e del Conduttore durante il lavoro. Etica del conduttore. Addestramento all'ubbidienza. Preparazione e realizzazione pratica delle tracce artificiali per l'addestramento, diverse tecniche di tracciatura e verifiche del comportamento del cane nell'affrontarle. Addestramento sulla traccia naturale.

Lezione B: L' impiego del limiere nella "girata". Tracciatura con riconoscimento dei segni di presenza. Impostazione di una operazione di "girata" con il cane limiere: scelta del territorio e del percorso di tracciatura, disposizione delle poste e Le armi da utilizzare. Sicurezza durante le operazioni.

Lezione C: Impiego pratico dei cani limieri durante la caccia e le operazioni di controllo del cinghiale. Cenni di biologia e comportamento del cinghiale in relazione alla tecnica di prelievo utilizzata. Come si opera in caso di ferimento di un animale. Importanza della ricerca dei capi feriti. Balistica terminale. I "segni di caccia" con riconoscimento dei vari organi colpiti, valutazione delle reazioni al colpo e comportamento del cinghiale ferito. Trattamento delle spoglie.

Lezione D: Valutazioni degli animali abbattuti. Prelievo di campioni biologici. Leggi e regolamenti riguardanti l'impiego del limiere nelle operazioni di "girata" in caccia e in operazioni di controllo e per il recupero di animali feriti. Le varie prove di abilitazione del cane "limiere"

Lezione E: Preparazione e realizzazione pratica delle tracce artificiali per cane limiere. Preparazione di "segni di caccia Dimostrazione di lavoro sull'ubbidienza di base e sul lavoro di traccia, il collegamento tra conduttore e cane limiere Tracciature e dimostrazione pratica di una "girata" con cane limiere, valutazione dei "segni di presenza" e posizionamento delle poste.





CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE

ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL C.O.N.I.
D. Lgs 242 del 23-7-1999 (Delibera C.N. CONI N. 1224 DEL 15-5-2002)
ENTE NAZIONALE CON FINALITÀ ASSISTENZIALI RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO
(D.M. 559C 3206 12000A (101) del 29 Febbraio 92)
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - iscriz. n. 77 reg. Naz. Min. Lav. e Politiche Soc. (L. 7-12-2000 n. 383)

Comitato Regionale di Basilicata



ENTE
DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTA
DAL CONI

SETTORE CINOFILIA

REGOLAMENTO PROVA DI LAVORO DEL CANE LIMIERE NEL PRELIEVO DEL CINGHIALE

PREMESSA:

L'incremento numerico della popolazione di ungulati ed in particolare della specie cinghiale (*Sus scrofa*), soprattutto nelle aree interdette all'attività venatoria (parchi nazionali e regionali, oasi di protezione e riserve naturali) ha creato una criticità importante sulla biodiversità e ingenti danni alle colture agricole, inasprando il rapporto tra mondo agricolo e quello della conservazione.

Questo status ha costretto le istituzioni ai vari livelli di porsi tale problema e cercare le soluzioni più razionali possibili coinvolgendo tutte le categorie sociali interessate (cacciatori, agricoltori e ambientalisti).

Così l'I.N.F.S. oggi I.S.P.R.A. istituto di ricerca del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha redatto alcune linee guida per la redazione di Piani d'azione da implementare al fine di contenere la popolazione di cinghiali, sia in territorio programmato alla caccia che nelle zone protette.

Lo C.S.E.N, il massimo Ente Sportivo Nazionale riconosciuto dal C.O.N.I., dal C.I.P. per le attività sportive e dal Ministero del Lavoro e del Welfare per la Promozione Sociale, nonché Ente Nazionale con finalità assistenziali riconosciuto dal Ministero dell'Interno, non poteva esimersi ad essere protagonista attraverso il proprio Settore Cinofilia, fiore all'occhiello dell'Ente con tutta una serie di attività che spaziano dalla specialità dell'agility, rally obedience, obedience, disc - dog, sport acquatici, pet therapy, canicross, pcr, soccorso in acqua, dog dance paragility e attività venatorie nelle varie specialità.

Quindi il Comitato Regionale C.S.E.N. di Basilicata, attraverso la propria Commissione Cinofila, ha elaborato il Regolamento prova per il conseguimento della qualifica di cane "Limiere" agli ausiliari utilizzati per il controllo e la selezione delle popolazioni di ungulati in soprannumero.

FINALITÀ:

In considerazione degli obiettivi prefissi, tenendo conto delle potenzialità dei nostri amici cani e del lavoro da espletare che si traduce non nel riconoscimento di una razza di cani ma di una tipologia di lavoro, a cui parecchie razze si possono più o meno facilmente prestare;

Vista la presenza tra le associate all'Ente di personale qualificato e tecnico in grado di assolvere a tali funzioni, nonché la disponibilità di strutture idonee ad essere utilizzate per organizzare prove di lavoro del cane limiere nel prelievo del cinghiale, si emana il seguente Regolamento:



Art.1 VERIFICA DELLE ATTITUDINI

Ogni soggetto per essere qualificato dovrà essere sottoposto obbligatoriamente alle seguenti verifiche:

- Idoneità al lavoro da singolo su cinghiale;
- Tracciatura;
- Accostamento;
- Segnalazione del selvatico;
- Forzatura;
- Inseguimento;
- Rientro dopo l'inseguimento.

a) Idoneità al lavoro da singolo su cinghiale.

I soggetti impiegati devono, siccome il limiere non è una razza, ma una tipologia di lavoro, il collegamento con il conduttore, la capacità di concentrazione e di lavorare una sola specie di selvatico, l'essere parchi di voce e la maneggevolezza sono le caratteristiche descritte come ideali per questa tecnica (limiere);

b) Tracciatura.

Il cane impiegato deve dimostrare grandi capacità di distinguere le tracce più calde e consentire al conduttore di risparmiare tempo e decidere le iniziative da porre in essere;

c) Accostamento.

Il soggetto impiegato deve dimostrare di mantenere fede alla traccia individuata e andare subito al covo, il lavoro deve essere svolto con il cane portato con il suo conduttore per mezzo di un guinzaglio lungo 3 – 6 metri (la lunga) o comunque con un raggio d'azione limitato;

d) Segnalazione del selvatico.

L'ausiliare impiegato deve dimostrare con convinzione e sicurezza, attraverso un buon timbro di voce la presenza del selvatico, per consentire agli operatori disposti nelle poste di tenere una alta soglia di attenzione;

e) Forzatura.

Il cane impiegato deve incalzare il selvatico prestando molta attenzione alla sua integrità fisica, sarà naturalmente sciolto, ed altresì dovrà consentire anche al conduttore di prestare aiuto al fine di muovere il selvatico e/o i selvatici;

f) Inseguimento.

Il cane impiegato deve dare voce durante la fase di inseguimento, che però dovrà durare per un periodo molto breve 200 – 300 m., in modo da non arrecare disturbo ad altre specie non target e consentire altri interventi di girata;

g) Rientro dopo l'inseguimento.

Il soggetto deve dimostrare un buon collegamento con il conduttore e rientrare al richiamo, difatti dal binomio cane conduttore, deve risultare uno stretto e profondo rapporto, conosciuto come "unità cinofila", proprio perché questa coppia dovrà essere un tutt'uno.

ART.2 ISCRIZIONI, QUALIFICHE, ASSEGNAZIONE DI CERTIFICATI, CANI NON IDONEI:

Possono essere iscritti alle prove i soggetti maschi e femmine che abbiano compiuto i 12 mesi di età e in possesso di certificati di iscrizione all'anagrafe canina dell'ASP di residenza. Sono escluse dalle prove le femmine in calore, ad eccezione di quelle eventualmente organizzate per le sole femmine.

Il cane che, ai sensi dell'art.1 del seguente regolamento, commette errori tali da comportare la sua squalifica è definito dall'esperto giudice "squalificato".

Il cane che nella prova fornisce una prestazione carente non raggiungendo il minimo dei criteri stabiliti, è definito "non idoneo"

Il cane che nella prova fornisce una prestazione che rispetta i requisiti richiesti, è definito "idoneo".

Art 3 IL COMPORTAMENTO DEL CONDUTTORE E L'ATTREZZATURA PERMESSA.

Il conduttore, alla chiamata, deve presentarsi all'esperto giudice col cane al guinzaglio per ricevere le istruzioni necessarie per iniziare la prova.

L'esperto giudice può richiamare all'ordine il concorrente scorretto, ed eventualmente escluderlo dalla prova.

Ogni conduttore deve portare il cane dotato di collare con campano di segnalazione, deve essere fornito di guinzaglio corto e, qualora intenda affrontare la prova con cane non libero, di guinzaglio lungo della lunghezza 3 -6 metri e massimo 10 metri. Sono vietati guinzagli a meccanismo automatico di arrotolamento e collare a strangolo.

Art.4 TIPOLOGIE DEI TERRENI DI PROVE.

Le prove possono essere organizzate, in qualsiasi periodo dell'anno, nelle seguenti tipologie di terreni:

- In terreno libero negli istituti di gestione faunistica venatoria, su cinghiali naturali;
- In zona recintata per l'addestramento cani.

I cani affrontano la prova sempre in turno singolo in ordine di sorteggio.

Art.5 DURATA DELLE PROVE.

Se la prova è organizzata in terreno libero degli istituti di gestione faunistica venatoria, su cinghiali naturali, il cane deve incontrare il selvatico in un tempo massimo di 45 minuti dall'inizio lavoro comandato dall'esperto giudice. Superato tale limite di tempo, il soggetto incorre nella squalifica.

Se la prova è organizzata in recinto, il cane deve incontrare il selvatico in un tempo massimo di 30 minuti dall'inizio lavoro comandato dall'esperto giudice. Superato tale limite di tempo, il soggetto incorre nella squalifica.

Art 5 NORMA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme contenute nel Regolamento generale delle Manifestazioni canine e del Regolamento speciale delle Prove di lavoro in vigore.